



Informazione Toccolana

Periodico di informazione, politica e cultura varia, edito dal Comune di Tocco da Casauria



N. 1 anno 2003

Tassa Pagata - Inviati senza indirizzo Autorizzazione n. 388 del 7/6/2000 Poste Italiane Divisione Corrispondenza Direzione Commerciale Imprese - Segreteria Pescara.

Questa non ci voleva

Secondo la Legge di Murphy non appena una cosa importante può andar male, lo farà. La Merker! In un'Italia in cerca di prima occupazione, con le bollette energetiche che piuttosto che fatture commerciali, sembrano pacchi postali a giudicare dal peso dei prezzi, ci mancava che si mettesse ad andare storta anche l'unica seria occasione di lavoro della nostra vallata. Un paese intero è inquieto. Ancora di più lo sono 480 famiglie che stanno conoscendo l'angoscia dell'insicurezza economica. Informazione Toccolana ha cercato e riportato fatti di questa vicenda. Non emette sentenze né desidera accusare nessuno. Compito del giornalista è sentire, vedere e riferire con onestà: separando il proprio giudizio dalla realtà oggettiva. Non addita colpevoli. Se anche ve ne fossero non credo che la loro individuazione avrebbe per noi un effetto diverso da quello, sciocco e vile, di mettersi in pace la coscienza scaricando su altri responsabilità delle quali, tutti, non abbiamo sentito il peso a tempo debito. In questa azienda abbiamo creduto insieme. Chi lo ha manifestato con la gioia di esservi entrato a lavorare, chi con la denigrazione e l'invidia che può avere solo chi ne è restato fuori. È stata l'orgoglio dei politici in sella e la stizza di quelli appiedati. L'importanza attribuita alla Merker è stata uguale per ciascuno di noi. Chissà dove abbiamo sbagliato. A sentire Antonio Di Pietro, per stare

tranquilli, dovremmo trasformare sindaci e presidenti di provincia in sceriffi che chiedono il certificato penale ad ogni sconosciuto che entra nel nostro territorio. A sentire Gianfranco Ramoser il truffato è lui, attirato dal miraggio di un investimento sostenuto dalla politica e dal finanziamento CIPE e poi abbandonato al suo destino. Scaricato al primo incrocio. Dove sarà la verità? Fatevene un'idea, se ci riuscite, ponderando le ragioni ed i punti di vista dei protagonisti di questa vicenda che il destino, sgarbato, ci ha buttato addosso. Ma guardatevi dal voler impartire lezioni di comportamento. Siamo tutti sulla stessa barca e non c'è zavorra da scaricare a mare. Dobbiamo restare uniti per mano, a galla o a fondo! C'è in giro oggi una pletera di dotti, di esperti aziendali, di economisti, di politici e quant'altro che si sta danzando l'anima nel cercare la via di uscita di questo intricato percorso. La loro perizia e buona volontà, lo slancio per aiutarci, sembrano produrre unicamente accuse: confusione nella confusione. Dalla Regione Abruzzo poi, solo segnali di fumo e neanche un avanzo di arrosto. Si faccia avanti un normodotato, magari anche idiota congenito, che sappia indicarci la strada per tirar fuori dal fosso gli operai senza lavoro e stipendio, Gianfranco Ramoser con la sua creatura, il futuro dei nostri figli e le nostre speranze!

È arrivato in punta di piedi, ma già lavora alacremente il Dott. Antonio Greco, nuovo Direttore del polo sanitario di Tocco. Sono certo che il suo attacco alle sorti della nostra struttura sanitaria, la sua caparbia, la sua capacità organizzativa possono contribuire a risollevarsi ed a migliorare la risposta globale che la struttura è già in grado di fornire. Bene ha fatto, il Direttore Generale della ASL di Pescara a scegliere senza esitazione il Dott. Greco. Ma attenzione! Sotto il cappello del decentramento, vi è il subdolo tentativo di spostare il Centro di Igiene Mentale in territorio di Scafa. Per servire meglio i cittadini dicono, per la carriera di altri, io credo. Vigili dunque, il Dott. Cordone su questa vicenda, ricordando che in passato, con la scusa del

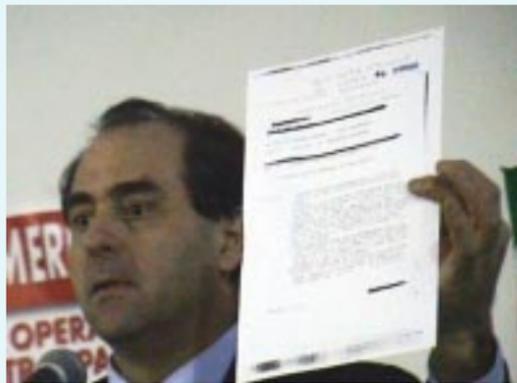
territorio decentrato si sono consumate vere e proprie tragedie sociali. Seguito da qualche polemica, ha assunto invece il ruolo di Direttore di Informazione Toccolana, il Sig. Gianfranco Gentile che tutti conoscete. Un consigliere di minoranza, del comitato di redazione, ha sostenuto che la nomina a Direttore del signor Gentile sia dovuta ad una sorta di riconoscenza che questa maggioranza gli deve. Punti di vista. Ad onore del vero però, ricordo solo che l'Amministrazione Comunale ha emanato dapprima un regolare avviso a cui nessuno ha risposto. Ad un secondo avviso ha risposto solo Gianfranco Gentile. Negargli l'incarico di Direttore sarebbe stato, oltretutto, illegale. Ad entrambi, comunque, al Dott. Greco ed al Signor Gentile, formulo i migliori auguri per un proficuo

lavoro. **Capitolo Merker.** È arrivato a Tocco l'Onorevole Di Pietro a dirci che gli attuali amministratori della Merker non hanno proprio un passato da santi. Che bastava chiedere un certificato penale per rendersi conto con chi si aveva a che fare. Che nell'anno del Signore 2001 lui aveva avvertito il Comune, la Provincia, la Regione e le banche di tutto questo. Debbo dire con molta onestà che a questa affermazione ero trasalito, anche leggermente stizzito da qualche commento poco ortodosso di alcune persone. Avevo deciso, anche perché molti cittadini me lo avevano giustamente chiesto, di rendere pubblica questa lettera. In Comune però, al fascicolo Merker, questa lettera non c'è. Ho cercato nel registro del protocollo, ma anche qui dal primo gennaio al 31 dicembre 2001

non vi è traccia di questa lettera. Traete voi la conclusione. Al di là delle scaramucce io credo che la vicenda Merker sia tutt'altro che chiusa. Vi sono degli importanti appuntamenti che si terranno nei prossimi giorni, non ultimi quelli con il Presidente della Giunta Regionale Pace ed a seguire, il Consiglio Regionale. Ribadisco in tutta tranquillità che a questa amministrazione, importa soprattutto la soluzione della vertenza degli operai, che da troppo tempo non percepiscono lo stipendio. Sono personalmente convinto della bontà del progetto iniziale. Forse è stato gestito male, ma ciò non significa che questa fabbrica debba morire. È ancora troppo presto per trarre delle conclusioni. Forse. Un caro saluto.

Dr. GIANFRANCO PINTI

SPECIALE MERKER



Di Pietro: J'accuse!

3 marzo 2003. Antonio Di Pietro, già magistrato del pool di Mani Pulite, arriva puntuale al Palazzetto dello Sport di Tocco. Ad attenderlo vi è un uditorio composto in gran parte da dipendenti Merker, giornalisti dei media locali, gente comune. Introduce i lavori Mario Boyer, segretario generale della CGIL che ha organizzato l'incontro, indi cede la parola al sindaco di Tocco, Gianfranco Pinti che porge il benvenuto istituzionale ed esprime il suo pensiero sulla vicenda Merker. Il testimone passa al presidente della provincia di Pescara, Pino De Dominicis, anch'egli seriamente preoccupato per i risvolti di carattere occupazionale che la vicenda Merker ha inaspettatamente creato. La platea ascolta con interesse ma si intuisce che attende impaziente l'intervento successivo: l'On. Antonio Di Pietro. Appena dopo il saluto egli esordisce: "scusatemi se il mio intervento non sarà né un intervento da parlamentare né un intervento da politico ma sarà una requisitoria, ve lo dico con la grande coscienza di quel che ho da dire, perché ritengo che continuare a prendere in giro i cittadini sia peggio che dire le cose come stanno. Ho il dovere di raccontare alcuni progressi" Il brusio nella sala cessa. I giornalisti si fanno più dappresso. Continua il suo

intervento, per la verità non chiarissimo dal punto di vista grammaticale e della sintassi. Al Tonino nazionale tutti abbiamo da sempre, simpaticamente, perdonato il perenne conflitto con la lingua italiana. I concetti che esprime sono comunque comprensibili ed immediati: "e allora dobbiamo dire le cose come stanno, amici miei, perché se non inquadrano il problema del con chi abbiamo a che fare, ognuno di voi non potrà prendere decisioni sul che fare" aggiunge che nella Merker ci sono stabilimento, maestranze ed apparecchiature tecnologiche ma: "non esiste una rete commerciale, non esiste un progetto industriale, non esistono degli imprenditori reali" specifica che, secondo il suo punto di vista, non tutto è perduto se si agisce con tempestività: "quello che ho da dirvi non ce l'ho da dire per dire andate tutti a casa che non c'è niente da fare ma per dire che forse qualcosa c'è da fare ma se da subito si dà un taglio netto con questa gestione". Si rivolge agli amministratori locali: "lo dico all'amministrazione, perché vedete io sono abituato a riflettere quando mi arriva qualcuno nel territorio, la verità drammatica è data dal fatto di questo Abruzzo, di questo Sud segue in seconda pagina



Ramoser replica

Ha accettato di farsi intervistare per il giornale di Tocco da Casauria sulla vicenda Merker e su quanto sembra emergere ultimamente circa il suo passato di imprenditore. Ci riceve al secondo piano dello stabilimento Merker, nel suo studio. Ciò che segue (il lettore noterà che lo stile dell'articolo è quello scarno ed immediato del linguaggio parlato) è la riproduzione delle risposte alle nostre domande da parte di Gianfranco Ramoser, italiano nato a Winterthur (Svizzera), classe 1956.

collezionate in Germania, Francia e Svizzera. Si è chiesto quindi come mai alcune banche, con particolare riferimento alla CARICHIETI, abbiano riposto fiducia in un personaggio per il quale erano, a suo giudizio, necessari più approfonditi controlli visti i precedenti specifici a danno di istituti di credito.

- **Gianfranco Ramoser:** La domanda qual è?
- **Informazione Toccolana:** Tutto questo è vero?
- **Gianfranco Ramoser:** Nel mio passato ho avuto delle condanne in Svizzera, in Francia e in Germania. Tutte riconducibili al medesimo affare, allo stesso caso. Stessa catena causale.
- **Informazione Toccolana:** Crossingen?
- **Gianfranco Ramoser:** Come? Sì. Crossingen, Vesoul e una società che era in Svizzera. Cosa ho fatto? Ho costruito delle fabbriche per un committente, che si chiamava Berger. Una in Francia ed una in Germania.
- **Informazione Toccolana:** continua a pag. 2

Felicitazioni, dottore!

È recente la notizia, accolta con soddisfazione dall'opinione pubblica locale, della nomina del Dott. Antonio Greco quale dirigente sanitario del Polo igienico-sanitario di Tocco da Casauria. Il Dottor Antonio, persona seria, squisita nel tratto e nei modi, ha sempre dimostrato altrettanto eccellente valenza professionale. La nomina è stata considerata da tutte le forze politiche ed amministrative di Tocco come occasione per l'organizzazione, l'ottimizzazione e lo sviluppo dei servizi presenti nei locali dell'ex Ospedale di Tocco da Casauria, avendo nozione, esperienza e competenza il nostro concittadino delle problematiche relative alla salute degli utenti della AS 105 del nostro comprensorio e del-



le loro esigenze. Egli, ne siamo certi, metterà al servizio di questo Polo sanitario l'esperienza acquisita nell'esercizio più che ventennale della professione medica ad ottimi livelli. Al Dott. Greco sincere felicitazioni dalla redazione ed un ben augurante "in bocca al lupo" per realizzare le aspettative dei suoi concittadini.

bandabardò in ultima di copertina il servizio sulle Festività Patronali



Venti di guerra:

Esprimete il vostro punto di vista a questo indirizzo di posta elettronica: informazione.tocco@email.it.

Speciale Merker

continua dalla prima pagina
RAMOSER REPLICA

L'azienda Berger si occupava di trasporti?

• **Gianfranco Ramoser:**

Berger? Tra l'altro anche trasporti, sì. Ma Berger costruisce anche semirimorchi, per esempio. Trasporti e Produzione e commercio di legno. E qui parliamo di due stabilimenti per la produzione di profilati lamellari per finestre. Uno in latifoglie e l'altro, in Germania, in conifere. Lo stabilimento a Trossingen lo abbiamo portato sino a un certo punto, diciamo carpenteria, tutta la parte grezza era finita. Aveva la dimensione di circa venticinquemila metri quadrati. Per quello in

Francia siamo arrivati solo alle fondazioni e l'urbanizzazione del terreno. Poi il Berger è fallito in questa parte della sua attività. Di conseguenza si sono fermati i cantieri. Contemporaneamente, in Francia, in un comune come Tocco da Casauria forse più piccolo (Auxon-Haute Saône N.d.R.), il sindaco all'epoca mi aveva sottoscritto un incarico per l'urbanizzazione dell'area della zona industriale. Questo lavoro noi l'abbiamo fatto. Quando dico noi intendo un'azienda nella quale anch'io ero socio. Abbiamo realizzato l'urbanizzazione e l'abbiamo fatturata al comune. Poi, in un secondo momento, è venuto fuori che il sindaco tutti questi atti li ha fatti senza coinvolgere il consiglio comunale. Aveva fatto delle conferme alla banca, con timbro e tutto...

• **Informazione Tocolana:**

Dava per scontata l'approvazione in consiglio comunale?

• **Gianfranco Ramoser:**

Esatto. In Francia, non so se in Italia è anche così, il sindaco è sotto immunità.

• **Informazione Tocolana:**

In Italia no, i sindaci sono cittadini comuni.

• **Gianfranco Ramoser:**

Questo significa che quando è uscito l'affare nessuno poteva fare qualcosa contro il sindaco perché deve essere la Corte di Cassazione a togliere l'immunità, in un tempo tecnico di circa due anni. Entro questo periodo egli è stato praticamente al riparo. Egli durante questi due anni la responsabilità, l'ha... come si dice in italiano...

• **Informazione Tocolana:**

Intende dire "scaricata"?

• **Gianfranco Ramoser:**

L'ha "scaricata" a terzi. Tra l'altro a

me. Dicendo che avevo documenti falsi.

• **Informazione Tocolana:**

Esaurita l'immunità, come è finita la vicenda?

• **Gianfranco Ramoser:**

Una volta tolta l'immunità dalla Corte di Cassazione, l'indagine era già chiusa e quindi il sindaco non è stato messo in carcere. Siamo nel 1990. Comunque nel gennaio del 1997 a Vesoul c'è stato il processo e lì è uscita tutta la verità. Lui lo



hanno condannato a cinque anni ed io sono stato condannato a diciotto mesi, che era quanto avevo scontato di carcere preventivo. Però era chiaro che da parte mia non c'era stata nessuna responsabilità. Praticamente mi hanno condannato per concorso nel reato che aveva commesso il sindaco. Cos'altro vuol sapere di cui ha parlato Di Pietro?

• **Informazione Tocolana:**

Per esempio, di cinque banche tedesche e di una condanna a sette anni. Di Pietro ha citato notizie riportate dalla stampa internazionale. È capitato anche a me, personalmente, visitando il sito del Club Voxan de France, di leggere nella rassegna stampa francese che lei ha scontato dal 1992 al 1998 una pena detentiva in Germania (Est Républicain 2 marzo 2002). Cosa può dirci in proposito?

• **Gianfranco Ramoser:**

No, no. Non è così. Io non ho mai scontato pene definitive derivanti da condanne passate in giudicato. Esiste la condanna in Germania che è stata "relativata" nell'ottobre dell'anno scorso. Significa che il tribunale ha accertato che da parte mia non c'è stato alcun arricchimento personale e di conseguenza non esiste la base su cui era fondata l'accusa di truffa, che a questo punto decade. Adesso andremo avanti, durerà ancora qualche anno, ma alla fine tutto sarà chiarito. Sicuramente non mollo.

• **Informazione Tocolana:**

Si parla di trenta milioni di marchi tedeschi... (Le Monde del 12 febbraio 2002).

• **Gianfranco Ramoser:**

Contro i giornali che lei ha citato: Le Monde, L'Est Républicain ed anche Il Sole 24 Ore, abbiamo già proposto querela per diffamazione a mezzo stampa, molto ben supportata, siamo in causa con loro in quanto ci hanno danneggiato ingiustamente con notizie che non corrispondono al vero, soprattutto Le Monde, ed abbiamo chiesto un congruo risarcimento dei danni. Lei non immagina neppure quanto danno abbiano potuto provocare all'azienda Merker. Per tornare alla sua domanda: trenta milioni di marchi tedeschi ha detto? È una cifra importante! Ecco, allora io adesso le chiedo, se fosse così - è una controdomanda - io potrei con le banche italiane che sono talmente prudenti...

• **Informazione Tocolana:**

Io sto parlando delle banche tedesche.

• **Gianfranco Ramoser:**

Le banche, siano tedesche o italiane, non sono sprovvedute. Per niente. Assolutamente. Lei si immagini, se fosse così, io come potrei oggi immatricolare anche una sola bicicletta a mio nome.

• **Informazione Tocolana:**

Se fosse così lei sarebbe interdetto dall'esercitare qualunque tipo di attività imprenditoriale. Quantomeno

in Svizzera, in Francia e in Germania.

• **Gianfranco Ramoser:**

Bravo! Io invece posso esercitare attività dappertutto. Sono libero dappertutto. Quello che mi stupisce è che un PM come Di Pietro si esprima in questi termini. Soprattutto se ha in mano una "fedina penale" come si dice, e la rende pubblica. La "fedina penale" è un documento riservato che viene dato solo a colui che ne è intestatario. Se

CIPE avrebbe dovuto esprimere il 20% dell'investimento. La sua mancanza rappresenta ciò che ha messo in una prima crisi tutto il sistema che ha operato qui, sia banche che azionisti. L'azionista tedesco e svizzero consideravano con molta fiducia l'attribuzione del contributo e per questo, correttamente, hanno investito il loro denaro. Per le banche era come dire: se esiste questa opportunità, anche con un margine di incertezza, crediamo anche noi che sarà erogato.

Nessun aiuto dallo Stato così come dalla Regione Abruzzo. Questa, insieme con gli articoli su Le Monde ed altre testate giornalistiche è la grossa sfortuna che noi abbiamo avuto. Il presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo, che oggi scrive sui giornali "I lavoratori possono confidare sulla grande attenzione che il presidente rivolge alla Merker" (Il Centro 28 feb. 2003 N.d.R.) è stato qui due volte: solo promesse, parole nude e basta. A noi non è arrivato nulla. Stiamo aspettando il rimborso IVA, provi a calcolare lei in una costruzione di queste dimensioni, che cifra ragguardevole può essere. Il governatore Pace afferma sui giornali che questa società "è l'unica industria che si avvale di un cofinanziamento regionale" (Il Centro pari cit. N.d.R.). Cosa hanno dato? Faccia un elenco. Mica tanto: solo quattro cinque voci di ciò che

ritiene legittimo possedere un mio documento personale, questo gli dà anche diritto di divulgarne il contenuto pubblicamente? Dice che quello che risulta dalla stampa internazionale potrebbe non essere vero, ma intanto lo legge in pubblico e non certo per farmi una gentilezza. A quale scopo? Perché? A favore di chi? Dei nostri operai?

• **Informazione Tocolana:**
Cambiamo discorso. La Merker aveva fatto affidamento sul contributo CIPE?

• **Gianfranco Ramoser:**
Era parte integrante del nostro piano finanziario. All'inizio si diceva: l'investimento globale (rapportato alla



vecchia lira N.d.R.) è di 350 miliardi di cui 290 sono finanziati per metà dalle banche e per metà dai soci. I soci hanno portato fino all'ultima lira, le banche hanno portato fino all'ultima lira. In seguito i soci hanno incrementato l'investimento. In proporzione lo stesso hanno fatto le banche. Gli istituti di credito sono oggi a 130 milioni di Euro. I soci ad oggi hanno portato qui in Abruzzo oltre 100 milioni di Euro. Tutti soldi di cui ci sono le ricevute, c'è tutto. Tutti soldi portati in Abruzzo dall'estero. Di questi non ne parla mai nessuno! E lo Stato italiano non ha contribuito con una lira, anzi ci fa aspettare addirittura anni per restituirci l'IVA: questo è un dato!

• **Informazione Tocolana:**

I soldi delle banche sono praticamente soldi dello Stato. Qualcuno asserisce maliziosamente che voi abbiate avuto il finanziamento, in buona sostanza, sul progetto di impresa e non su garanzie concrete, reali.

• **Gianfranco Ramoser:**

Visto che lei è così preciso, sicuramente si sarà fatto fare un estratto dei beni immobili della Merker dalla conservatoria dei registri immobiliari. Così saprà certamente delle ipoteche che vi sono dentro. Le banche sono coperte. Hanno garanzie reali. Tenga presente che qui il mutuo è stato sottoscritto il 29 settembre del 2000. Noi abbiamo iniziato a costruire nel luglio del 1999, le attività di costruzione hanno comportato sbancamento e trasporto di 240.000 metri cubi di terra, 22 chilometri di pali, tanto per esprimere dei valori sulla loro entità. In più, quando è stata erogata la prima lira, il primo ottobre del 2000, qui era quasi tutta finita la parte edile. Il contributo del

secondo lui avremmo avuto. Contributi e aiuti li avranno forse ricevuti altre aziende, certamente non questa.

• **Informazione Tocolana:**

Vuole dire che la politica non ha aiutato l'azienda?

• **Gianfranco Ramoser:**

Qui sono venuti praticamente quasi tutti i politici di ogni schieramento e per molti di loro la cosa principale sono stati i posti di lavoro.

• **Informazione Tocolana:**

Significa la solita lista di nomi raccomandati?

• **Gianfranco Ramoser:**

Sì. La solita lista di nomi da assumere. E te li vendevano tutti come fossero dei geni. Oggi quei geni sono ancora tutti qui. Ho accettato perché in fondo è giusto dare una mano a chi ha bisogno di lavorare.

• **Informazione Tocolana:**

Beh... è quasi normale.

• **Gianfranco Ramoser:**

Ma perché ci passa sopra? Perché le mie condanne per lei sono talmente importanti, scusi, e su queste cose che sono altrettanto reali e che hanno comunque contribuito al mancato decollo dell'azienda, lei ci passa sopra con un sorriso? A tutto questo passiamo sopra perché significherebbe "normalità"?

• **Informazione Tocolana:**

Non intendevo questo, stia certo. Ho fatto solo mie considerazioni a voce alta. Per il futuro della Merker cosa vi aspettate?

• **Gianfranco Ramoser:**

Io personalmente ce la metterò tutta per portare questa fabbrica a regime. Ci stiamo lavorando. Ho interrotto momentaneamente una riunione con i nostri consulenti per questa intervista. Stiamo discutendo su come vogliamo impostare il futuro. Noi

dal mondo esterno ci aspettiamo un po' più sostegno morale, un po' più tranquillità perché lo stabilimento c'è e non abbiamo rubato una lira, sia pubblica che delle banche. Abbiamo avuto verifiche da tutte le parti: Guardia di Finanza, Procura, società di revisione contabile, banche, azionisti, praticamente tutti i livelli! Venuti qui tutti.

• **Informazione Tocolana:**

Risponde al vero che dietro la Tectagon AG e la Yshima GmbH vi sia "una nebulosa di 140 società" come sostiene Le Monde?

• **Gianfranco Ramoser:**

Vai a capire con chi ha parlato il giornalista di Le Monde! Lei esce da qui adesso. Metta che qua sotto sente qualcuno dire che in Tectagon abbiamo 150 soci. Si prende la notizia e basta. Senza verificarla. Lei probabilmente no, altri suoi colleghi lo fanno. Io spero, quando leggerò il suo articolo, di ritrovarci quello che ho detto.

• **Informazione Tocolana:**

Vede bene che sto utilizzando un registratore, potremo verificare. Del nuovo ingresso societario che deve avvenire a breve, cosa può dirci?

• **Gianfranco Ramoser:**

Mercurius Strada è una società che è stata costituita in Olanda per entrare in questa azienda. Ci sono dentro quattro persone fisiche, un olandese, un tedesco, uno del Liechtenstein ed uno svizzero. Questo dovrebbe riportare energia nella Merker. Penso però che questi nuovi soci avrebbero diritto a maggiore tranquillità, più calma. Si parla e si scrive troppo di questa azienda. E troppo spesso a sproposito.

continua dalla prima pagina
DI PIETRO: L'ACCUSE

d'Italia, che ha fame di imprese, che ha fame di investitori, che ha fame di persone che portino qui del lavoro; allora io li comprendo (gli amministratori N.d.R.) e in parte li scuso pure, quando ti arriva uno che viene qui a fare uso all'americana e si presenta a dire: Adesso ci penso io!" e continua: "voglio comprendere la buona fede di tutte le amministrazioni che si sono susseguite, dal locale al provinciale, al regionale fino ad oggi allo statale. Li comprendo perché abbiamo fame di queste persone. Se io fossi sindaco o presidente della provincia o della regione, io, come loro, se mi arriva un imprenditore resto in ufficio, non vado a casa perché ci voglio parlare con loro. Perché se danno del lavoro nel mio territorio, accidenti! Accidenti! Però dobbiamo abituarci a fare gli amministratori pubblici guardando chi abbiamo di fronte, per sapere con chi vai e dove andrai a finire. Se l'avessimo fatto... Questo sapete cos'è?" dice mostrando un foglio alla platea "È un certificato penale. Volete che ve lo leggo?" È infatti un certificato penale, che riguarda Gianfranco Ramoser.

Di Pietro ne dà lettura con l'abituale precisione di chi, per anni, ne ha visti e fatti redigere in quantità industriali. Il suo discorso ora è molto chiaro, la gente ascolta in silenzio. Prosegue con notizie lette da giornali tedeschi e francesi. Avanti tutta, per mezzora e più, con articoli concernenti avventure imprenditoriali e condanne all'estero di Gianfranco Ramoser. L'ex PM afferma, su quanto appena riferito: "Sarà vero? Non sarà vero? Maglielo avete chiesto?" Rimproveri ce n'è per tutti, anche per i funzionari di banca. Tonino ci va giù duro: "Io vorrei tanto guardare in faccia al funzionario di Carichieti. Ma tu che hai fatto quando hai dato questo prestito?" si chiede quali "ottime referenze degli azionisti" egli ha visto se non ha neanche controllato un certificato penale. Parla con sincera indignazione. È una valanga di accuse, richiami, critiche. Termina la sua "requisitoria". Nella gente, che lentamente sfolla, c'è ira e sgomento.

Informazione Tocolana

periodico trimestrale edito dalla
Amministrazione Comunale di
Tocco da Casauria

Autorizzazione del Tribunale di Pescara
n. 18 del 15/12/95

Direttore Responsabile
GIANFRANCO GENTILE

Redazione
GIANFRANCO PINTI (direttore)
PAOLO GUARDIANI
DANTE C. SALCE
ANTONIO SALERNI
RIZIERO ZACCAGNINI

n. 1 anno 2003
La diffusione di questo giornale
è gratuita

Composizione
NUOVA LITOGRAFIA
Tocco da Casauria
Tel. 085 880543

Stampa
DEMA - Pescara

Questo numero è stato chiuso
in tipografia il 19 marzo 2003



Terza pagina

L'articolo che segue è un frammento tratto dagli studi e ricerche sulla storia locale, molto più approfonditi e di prossima pubblicazione, condotti da **Domenico Pettinella**, illustre concittadino che vive nella Capitale ma, appena può, corre al suo paese, che ama profondamente.

BARONI BONANNI D'OCRE

Un genitore, un figlio: un ponte.

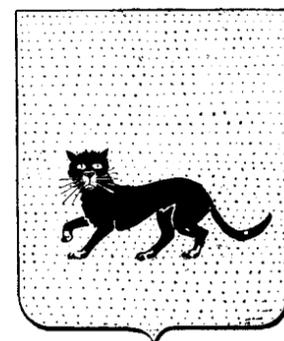
A Gaetano Bonanni, ingegnere civile, appartenente ad una delle più antiche famiglie aquilane dei Baroni di Ocre, l'Amministrazione comunale, precedente quella attuale, nell'anno 2002 ha intitolato una strada cittadina ricordandolo per pubbliche benemerite. Già nel mese di maggio 1897, dando seguito ad una deliberazione consigliare del 13 dicembre 1894, all'esterno del Palazzo municipale di Tocco venne collocata una lapide dettata in latino dal Prof. Angelo Di Gregorio di S. Valentino, professore al Liceo di Chieti, conosciuto e stimato da Giosuè Carducci, attestante la costruzione del ponte sul fiume Pescara per collegare il paese alla stazione ferroviaria, opera realizzata in quattro mesi con le braccia ed il denaro della popolazione "sotto la direzione di un laborioso comitato cittadino di cui fu animoso e impareggiabile presidente il munifico e benemerito Barone Cedino Cav. Bonanni", genitore di Gaetano. Gaetano Bonanni, deceduto a Roma il 24 luglio 1955 e sepolto a Tocco nella tomba di famiglia, fu educato assieme ai fratelli ed alle sorelle a sentimenti di amore verso i bambini ed il prossimo bisognoso, sempre pronto ad aiutare tutti con la parola, consigli, disponibile ad aiutarli anche economicamente. Cedino Bonanni educò i figli al tipo ideale "di quella onorata borghesia che con la operosità e col buon senso seppe assurgere ad elevata posizione economica e sociale" per dare impulso al "nobile lavoro a vantaggio della famiglia, della patria e della società". Gaetano ha studiato a Roma presso l'Istituto Nazareno, ha frequentato l'università laureandosi in Ingegneria civile e perfezionandosi in Svizzera. Ha prestato la sua attività professionale elaborando progetti e dirigendo i lavori nei vari cantieri. Fu presente a Napoli nella direzione di lavori dove conobbe Lulù, che sposò. Nei vari cantieri da lui diretti era solito chiamare maestranze e manovali di Tocco dando prova di particolare sensibilità ed attenzione per assicurare loro un lavoro che non era sempre facile trovare. Gaetano e la sua consorte alternavano periodi di residenza tra Roma, città a lui cara, e Tocco dove abitava nella sua villa di famiglia. L'intestazione di una strada cittadina a Gaetano Bonanni da parte dell'Amministrazione è senza dubbio l'adempimento di un dovere soprattutto morale che coinvolge tutti i cittadini, l'intera collettività tocolana. Con questa iniziativa si è voluto rendere onore alla memoria di un personaggio, come è stato fatto a suo tempo per il suo genitore Cedino, che ha operato nell'esercizio delle sue funzioni come Podestà per la tutela degli interessi dei cittadini e per assicurare loro, maggiormente durante il periodo dell'occupazione tedesca, alimenti o vestiario che potessero rendere meno dura la situazione di sofferenze e di privazioni. Questo illustre nostro concittadino, assieme al suo genitore ci ha lasciato un patrimonio di valori umani, di pensiero, di azioni, che debbono essere ricordati, studiati, salvaguardati dall'oblio, per metterli a disposizione delle giovani generazioni e di quelle future. Cedino e Gaetano, padre e figlio, appartengono a due generazioni diverse che hanno operato in diversi momenti storici difficili, animati da uguali e forti tensioni morali, umane, culturali, sociali. Gaetano, come suo padre Cedino, fu un uomo di azione finalizzata a favore del popolo con il quale entrambi si rapportavano per discutere, approfondire, decidere sul da farsi. La comunità tocolana si manifestava come un organismo vivente, interessato ed impegnato a trovare soluzioni migliorative ed utili per tutti ai problemi che si presentavano. Un organismo vivente fondato su un sentire comune tipico di una società contadina semplice, diversa da quella attuale che si mostra come aggregato meccanico basato sulle mediazioni di scambio e di contratto. Il barone Gaetano è stato amministratore del comune di Tocco. Dal 13 febbraio al 26 marzo 1926 è stato Commissario Regio, indi Podestà dal 30 dicembre 1939 al 23 aprile 1943; e dal 2 ottobre 1943 al 7 luglio 1944, periodi questi segnati dalla guerra e dall'occupazione tedesca con la presenza nel nostro territorio delle SS apportatrici di lutti, eccidi, violenze. Ad egli, pur non essendo fascista, venne dato l'incarico di Podestà riconoscendo in lui capacità e doti particolari di equilibrio, di serenità d'animo, di preparazione professionale, che riscuotevano simpatia, fiducia, rispetto dai cittadini, certi che egli, uomo non appartenente al regime, economicamente indipendente, li avrebbe tutelati e difesi. Infatti più volte si era adoperato presso le autorità ed i federali fascisti a favore di cittadini che manifestavano atteggiamenti antifascisti o che non esprimevano formale sottomissione alle regole ed alle pratiche del regime. Del Podestà e della sua azione ed impegno durante l'occupazione tedesca è stato scritto, ricordando fatti, esperienze, testimonianze, ricordi di cittadini, da Virgilio Felice Di Virgilio nel suo libro "Tocco Casauria - Storia Arte Tradizioni" - 1998. Le pagine di Virgilio Felice Di Virgilio mettono in rilievo la personalità, le grandi capacità del nostro concittadino nell'affrontare le

situazioni più difficili, incurante dei pericoli, affrontati con serenità d'animo per alleviare le sofferenze del popolo, per aiutarlo a superare i momenti difficili determinati non solo dai bombardamenti alleati, ma quelli resi più drammatici e molte volte sfociati nel sangue, dalle truppe d'occupazione tedesche e dalle scorribande delle SS, organizzazione delinquenziale nazista che recava terrore con rastrellamenti, violenze, eccidi, distruzioni con ferocia sanguinaria, disumana. Il Podestà Gaetano viene ricordato per iniziative prese "con abile e dignitosa condotta" per "alleviare le sofferenze e le privazioni del suo popolo patteggiando spesso col comandante tedesco", impegnandosi costantemente "di non far mancare ai suoi concittadini, nei limiti del possibile, gli alimenti indispensabili, tanto che a volte ottenne perfino che il sale e la farina venissero trasportati su camion tedeschi". Nell'estate del 1944 mise a disposizione delle famiglie, che soffrivano per la mancanza degli alimenti, il grano che era stato mietuto nelle sue terre, pronto a donare generosamente ai bisognosi, coerente con i principi sociali, umani praticati dai suoi genitori e dai suoi antenati. In quel periodo dell'anno 1944 i tedeschi si ritiravano dal fronte della provincia di Chieti. Si fermarono a Tocco nel mese di giugno. Gli ufficiali chiesero che venisse offerto loro il pasto. Il Podestà, mobilitando e coinvolgendo l'intera popolazione, riuscì ad offrire a tutta la truppa il pasto richiesto inizialmente per i soli ufficiali. Questa iniziativa fu ben accolta. Il Podestà riuscì a salvare dalla furia devastatrice delle truppe in ritirata alcuni edifici e opere di pubblica utilità che i tedeschi avevano deciso di far saltare con le mine. Purtroppo non ottenne dai tedeschi che venisse risparmiato il ponte della stazione, chiamato "Ponte del Popolo", costruito cinquant'anni prima dalla collettività tocolana guidata e diretta dal suo genitore Cedino. Del personaggio Cedino Bonanni e del ponte realizzato, se ne occupò la stampa a livello nazionale. "La Tribuna" di Roma del 5 ottobre 1894, titolando l'articolo "Socialismo d'amore", riporta le impressioni del cronista nel vedere l'inaugurazione del ponte "coll'animo commosso al ricordo di quello che l'amore, la concordia, l'energia possono creare". "Pare, quello che sto per dire, - scrive il cronista - una favola, ed è invece una storia, la più nobile ed alta storia capace di onorare non pure un paese di seimila anime, ma pure un'intera regione". Sottolinea il cronista: "al Ponte viene dato il nome del Popolo, poiché è il popolo che lo ha fatto. L'ultimo dei cittadini vi ha concorso quanto il primo signore del luogo, ciascuno si è tassato secondo le proprie forze, ed a ciascuno la nuova via gioverà secondo i propri bisogni". "La Tribuna" del 12 gennaio 1895 scriveva che "la stazione (ferroviaria) da poco aperta qui funziona benissimo per la quantità delle merci ed il numero dei passeggeri. Al barone Cedino Bonanni, alla cui impareggiabile attività si deve se il nostro paese ha potuto realizzare questo sogno, sono stati da questa cittadinanza decretati grandi onori". "Il nome del generoso barone è così simpatico" concludeva il cronista "che una canzone popolare è sorta spontanea per perpetuarne la tradizione". Questo ponte, a cui è legata una parte importante della storia dei cittadini di Tocco, è stato dimenticato. La lapide affissa alla facciata del Municipio di Tocco rischia di non essere compresa per il messaggio che contiene. Cedino e Gaetano Bonanni sono stati due grandi e validi amministratori del comune di Tocco. Due personaggi che nell'esercizio delle loro funzioni hanno fatto valere l'interesse pubblico su quello privato, di famiglie, di amici. Genitore e figlio con lo stesso patrimonio di valori, la medesima lealtà ed abnegazione, legati in modo inscindibile alla nostra storia locale: Cedino e Gaetano Bonanni ed il "Ponte del Popolo" tra loro. Questa cronaca fatta di avvenimenti, persone, popolo è la nostra storia, la storia che ci appartiene, che ci riguarda direttamente e che ci fa comprendere, illuminandoci, il momento attuale che viviamo.

Cedino Bonanni dei Baroni di Ocre si stabilì a Tocco verso il 1885, proveniente da L'Aquila, sposando Lucia Filomusi da cui ebbe molti figli tra i quali ricordiamo Gaetano, nato a L'Aquila il 20 settembre 1893; Luigi, pittore, allievo di G.A. Sartorio; Michele, sottotenente caduto sul fronte nella guerra 1915-18 (guerra combattuta anche dal fratello Luigi); Cecilia andata in sposa all'Avv. Loreto Santucci; Eugenia.



A Cesidio Bonanni, (nonno di Cedino) appartenente al corpo nobile aquilano, venne dato il titolo patriziale con la bolla pontificia del XVI secolo. Con R.D. 11 novembre 1858 il re Ferdinando II gli concesse il titolo trasmissibile di Barone di Ocre. L'Arma dei Bonanni è "d'oro al gatto passante nero" (il gatto è in movimento da destra verso sinistra di chi guarda).



Spreti Vittorio - "Enciclopedia Storico-Nobiliare Italiana" - Milano edizione Enciclopedia Storica Nobiliare Italiana, 1928-1932 - vol. II

La Biblioteca Comunale Carlo Di Bartolomeo di Tocco da Casauria ha subito profonde modifiche a partire dal mese di settembre 2001. Grazie alla partecipazione e alle risorse messe a disposizione dall'attuale amministrazione comunale, è in atto un processo di riordino di tutto il fondo bibliografico che ha portato, mediante processi catalografici, ha rendere disponibili alla lettura in sede e al prestito, a tutt'oggi, più di 4.000 volumi degli oltre 11.000 facenti parte del fondo. Dal mese di aprile 2003 sarà possibile accedere al catalogo della biblioteca tramite Internet collegandosi al seguente sito <http://www.tilipirke.it>. A questo punto, entrati nel sito, si potrà scegliere, tra le varie biblioteche indicate, quella di Tocco da Casauria e nella pagina a questa dedicata venire a conoscenza degli orari, servizi, numeri di telefono e naturalmente consultare il catalogo on line. Si ricorda comunque che il catalogo

LA NUOVA REALTÀ DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI TOCCO DA CASAURIA

di Roberta Manente responsabile biblioteca "Carlo Di Bartolomeo"

verrà aggiornato mensilmente con l'aggiunta di nuovi titoli. Tutto ciò pone la Biblioteca Comunale di Tocco Casauria tra le prime della Provincia di Pescara. Attualmente, l'unica biblioteca pubblica della Provincia accessibile on line è la Biblioteca Provinciale "G. D'Annunzio" di Pescara. Questo rinnovamento si manifesta e trova riscontro proprio nei rapporti con l'utenza. L'essere venuti a conoscenza dell'enorme patrimonio culturale in possesso permette al bibliotecario e a coloro che lavorano in biblioteca di rispondere con tempestività e sicurezza alle richieste degli utenti. Adesso è possibile cercare un testo per autore, titolo, materia, argomento, per singole parole meglio dette parole chiave, o, addirittura, è lo stesso utente che può avvicinarsi agli scaffali,

suddivisi per materia, e scegliere da solo ciò che preferisce. Quattro sono le sale adibite al pubblico, ognuna di queste con funzioni e scopi diversi: emeroteca, sala consultazione, sala ragazzi, sala Abruzzo e Tocco Casauria. Nell'emoteca, situata nella stanza d'ingresso, si ha la possibilità di leggere le riviste e i quotidiani in abbonamento sia nazionali che locali. La sala ragazzi e quella dedicata all'Abruzzo e a Tocco Casauria sono in via di riordino e anche per questo tipo di materiale sono possibili le modalità di ricerca indicate in precedenza. Il prestito esterno, per i libri già catalogati, avviene mediante software informatico. L'utente si iscrive, naturalmente in maniera gratuita, alla biblioteca rilasciando i propri dati (nome, cognome, telefono

ecc...) mentre per i libri non catalogati il prestito è ancora su registro cartaceo; la durata del prestito è di venti giorni ulteriormente prorogabili per altri venti dopo aver comunicato al bibliotecario la necessità di rinnovo ed il numero massimo di volumi da poter avere in prestito è tre. In questo spazio dedicato alla Biblioteca Comunale e alle sue attività desideriamo inserire anche consigli alla lettura. Questi suggerimenti verranno sia dal bibliotecario sia da tutti coloro che vorranno indicare un testo da leggere con l'unica preghiera che i libri in oggetto debbano far parte del fondo bibliografico di Tocco Casauria. Dopo questa disamina sulla nuova realtà della biblioteca di Tocco, il testo che vi consigliamo, di cui è disponibile una copia in biblioteca è:

Un mese con Montalbano di Andrea Camilleri. Il personaggio del Commissario Montalbano è ormai entrato nelle nostre case grazie alla fortunata serie televisiva ed il libro è costituito da trenta racconti brevi o brevissimi, uno al giorno, non andati in onda, in cui il protagonista Salvo Montalbano, commissario di polizia, cerca di risolvere trenta crimini diversi ambientati nel paese di Vigàta in Sicilia. L'autore, Andrea Camilleri, scrittore e sceneggiatore, con la consueta facilità d'intreccio e felicità d'inventiva, coinvolge il lettore in modo ironico ed intelligente. Attualmente l'orario della Biblioteca è il seguente: Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì dalle 15.00 alle 18.00 e il Martedì e Sabato dalle 09.30 alle 12.30. Per qualunque informazione è possibile telefonare allo 0858809542 oppure inviare una e-mail all'indirizzo: biblioteca.tocco@tiscalit.it. Buona lettura!

Speciale Merker

L'Informazione Tocolana ha posto ad alcune organizzazioni sindacali le domande che seguono, per conoscere il loro punto di vista sulla questione MERKER SpA:

- Giudizio sul futuro della fabbrica.**
- Cassa Integrazione Guadagni. Anticamera del licenziamento?**
- Quale dovrebbe essere il contributo dei politici?**
- Nel corso di assemblee congiunte delle organizzazioni sindacali i toni si sono spesso alzati oltre il livello. È indice di diverse strategie sindacali o riaffiorano anziane rivalità tra le sigle Confederali?**

Non vi è dubbio che ciascuna organizzazione sindacale stia compiendo tutti gli sforzi nell'interesse dei dipendenti e della vita stessa della Merker. Questa vertenza è solo apparentemente uguale ad altre. Leggete con attenzione le risposte che seguono: sanno dare più di ogni altro enunciato l'idea precisa di quanto possano essere diverse le risoluzioni cui si può pervenire. Nessuno, obiettivamente, si avventura in giudizi sconsiderati e precipitosi. Qualunque sia il pensiero da trarne, questa contesa è assolutamente strana e singolare. Soppesate bene il fondamento su cui si basa il parere di ciascuno. Vi accorgete che si tratta di pareri ugualmente verosimili, tutti senz'altro credibili. Si sta lavorando con il medesimo impegno e con la grande serietà che la situazione richiede. Forse è soltanto il grado di disordine che sta sfuggendo al controllo delle parti. La certezza è una sola: i dipendenti, per ora, sono a terra!

CGIL



La malattia è grave. Decisiva è la tempestività e radicalità della cura. La MERKER a nostro giudizio può essere salvata dal baratro in cui è precipitata perché dispone di un potenziale tecnologico di tutto rispetto che, opportunamente razionalizzato e messo a frutto da veri imprenditori, può sfruttare utilmente importanti opportunità del mercato nazionale ed europeo dell'autorimorchio. Le banche che hanno finanziato l'impresa dovrebbero avere a nostro giudizio, tutte le convenienze a guidare il salvataggio dell'azienda per poter recuperare nel tempo, attraverso la effettiva messa in produzione dello stabilimento, i crediti miliardari a suo tempo concessi ad occhi chiusi alla Tectagon. Naturalmente la Tectagon e il Sig. Ramoser devono "sparire" dalla scena. Nessuno dovrebbe essere così dissennato da affidare un solo euro all'attuale "proprietà". Decisiva è poi la tempistica del salvataggio "possibile". Protraendosi ancora l'attuale situazione di coma profondo sarebbe inevitabile il fallimento "non guidato" dell'azienda e la conseguente distruzione di ogni futuro per la fabbrica e per i lavoratori.

La Cassa Integrazione Guadagni quale anticamera del licenziamento è un'ipotesi purtroppo fondata. Lo dicono alcuni dati di fatto. Mi riferisco alla circostanza che ad oggi, a distanza di circa un mese dalla decisione unilaterale di mettere in CIGO la maggioranza del personale, l'azienda non ha presentato alcun piano industriale che possa credibilmente garantire la effettiva messa in produzione dello stabilimento alla data annunciata del 1° aprile p.v. Si aggiunga che, sempre ad oggi, la MERKER non ha saputo/potuto garantire l'anticipazione ai lavoratori del sussidio di CIGO per i mesi richiesti di febbraio e marzo c.a. Questo comportamento la dice lunga sull'assoluta crisi di liquidità della MERKER che peraltro, oltre a pagare gli stipendi arretrati e la CIGO, dovrebbe investire ingenti somme per completare la messa in opera dell'impianto.

La politica in generale è il grande assente in questa vicenda drammatica e torbida. Se ne può intuire anche se non giustificare la ragione. La "politica che ha aperto le porte" al Sig. Ramoser, affascinata dal miraggio dell'occupazione in un'area, la Val Pescara, industrialmente depressa, teme oggi di essere chiamata in causa a rispondere della leggerezza

dei suoi comportamenti. Naturalmente anche nella provincia esistono buone eccezioni. Ci riferiamo in particolare al Presidente della Provincia che non ha mai fatto venir meno il suo sostegno alle ragioni dei lavoratori della MERKER, come pure al Sindaco di Tocco da Casauria ed ai Sindaci della Vallata che con un pronunciamento hanno tolto ogni fiducia al Sig. Ramoser. Qualche importante segnale di presenza è venuto anche da DS, Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani, Italia dei Valori. L'assente ingiustificato e finora sostanzialmente latitante è la Giunta della Regione Abruzzo che non è stata ancora capace di attivare un solo tavolo con le parti sociali per affrontare il problema MERKER chiamando a fare chiarezza le banche finanziatrici, Carichiati in testa in quanto banca capofila.

Al fondo delle tensioni che si sono manifestate c'erano due ragioni:

1) CISL e UIL hanno continuato a dare fiducia alle promesse dell'azienda nonostante fosse ormai chiaro che le risposte agli stipendi non pagati e all'occupazione potevano venire solo da una "nuova" proprietà, da un nuovo Management aziendale.

2) CISL e UIL erano reticenti o addirittura si opponevano a che i lavoratori come noi sostenevamo, scendessero in campo, fossero protagonisti del loro presente e del loro futuro con mobilitazioni e lotte capaci di dare incisività ai tavoli dove si discuteva la questione MERKER. C'è stato dunque a fondamento delle divisioni che si sono manifestate una diversa analisi della situazione e, conseguentemente una diversa strategia. Fiducia nell'azienda e attesa, da parte di CISL e UIL; accelerazione del confronto e mobilitazione dei lavoratori da parte della CGIL e dell'UGL.

MARIO BOYER
Segretario generale CGIL

UIL

1) La fabbrica non può non avere futuro in quanto esiste concretamente e con altissima tecnologia, tecnologia che i concorrenti potrebbero avere, mettendo mani ai loro portafogli, non prima di due anni e quindi ciò significa che tutti ma proprio tutti prima di far diventare una cattedrale nel deserto la MERKER, ci penseranno bene più di una volta, tant'è che è molto appetita da più "cordate".

2) È lunga da dire se la CIGO potrebbe essere l'anticamera del licenziamento; intanto posso dire che al momento delle risposte la CIGO non è entrata ancora al centro del tavolo della trattativa, però posso altresì affermare che non sarà sicuramente anticamera del licenziamento se il Management rimarrà più o meno questo che è in essere, in quanto queste assunzioni le ha praticamente fatte "lui". Mi spiego:

l'eventuale entrata della MERCURIUS STRADA, così si chiama la società che l'Ing. RAMOSER ci ha presentato come probabile acquirente, al 74% delle azioni, salvaguarderebbe l'intera occupazione in essere oggi in MERKER, magari, sicuramente con un rientro graduale delle maestranze, mentre sarebbe completamente diverso il discorso di una entrata di soci di altra natura che come in tutti i casi di acquisto di società, non sono tenuti al mantenimento dell'intero numero dei lavoratori.

3) I politici devono in questo momento essere i garanti di queste trattative al fine di portare in porto la soluzione migliore sia per la sopravvivenza dell'azienda che dei lavoratori, poi la Regione deve fare in modo che i fondi CIPE siano sbloccati in favore di questa entità industriale.

4) Ci sono state divisioni dettate dalle strategie sindacali, meriti e metodi, non certamente la sottovalutazione o sopravvalutazione del problema, in primis la drammatica situazione economica, ma anche del futuro posto di lavoro, che riguarda i circa 480 dipendenti.

DINO FASCIANI
Segretario Generale regionale UIL

UGL



Io penso che se questa intervista l'avessimo fatta qualche mese fa, probabilmente la sostanza sarebbe stata identica ma le sfumature sarebbero state tendenti se non all'ottimismo almeno alla speranza. Oggi, con altrettanta sincerità, devo dire che il futuro non mi appare per nulla roseo, per una serie di motivi che sono immediatamente intuibili, forse dicendo questo rispondo anche a qualcun'altra delle domande poste. Io credo che questa sia, l'ho detto più volte, l'azienda nata con l'affetto e l'attenzione della politica. Ed è stata voluta dalla politica! Addirittura io stesso, due anni or sono, in una trasmissione di fine anno, quando la RAI chiama a consuntivo i segretari regionali dei Sindacati, la citai come esempio positivo poiché l'Abruzzo ha necessità di iniziative imprenditoriali per sconfiggere la disoccupazione cronica e l'instabilità dei posti di lavoro in alcune zone del suo territorio. Purtroppo nel caso della MERKER va rilevato che vi è stata ultimamente poca trasparenza e chiarezza da parte dei responsabili aziendali su molti aspetti dell'impresa. Mi riferisco al fatto che ogni qualvolta alla

dirigenza aziendale venivano posti dei quesiti, con ragionevole preoccupazione, si otteneva un rilancio in positivo delle insufficienze evidenziate, con nuove proposte aggiuntive di sviluppo che, solo oggi si comprende, servivano, ahimè, a coprire le congenite carenze dell'impresa.

La MERKER, oggi purtroppo appare chiaro, ha volontariamente o inconsciamente coperto il suo stato di squilibrio fino ad arrivare alla crisi, vera e pesante, che al momento non può più essere celata all'esterno. La credibilità nei confronti dell'azienda è abbastanza limitata, tenuto conto anche della situazione odierna di fermo totale della produzione. Ciò che preoccupa comunque maggiormente è l'abbassamento dell'attenzione da parte dei politici nei confronti di quella che, giova ripeterlo, è essa stessa una fabbrica nata con la politica madre spirituale.

Benché la gente comune oggi segua con molta apprensione le vicende relative al mondo del lavoro ed io stesso sia testimone di tale vicinanza, tenendo presenti le continue domande che mi vengono rivolte circa le questioni sia della MERKER che del polo industriale aquilano, per i politici è ormai una sorta di fuggi fuggi generale dal campo di battaglia. Nessuno si interessa sufficientemente, nel mondo degli amministratori, a queste vitali questioni, nonostante la puntuale e costante attenzione e documentazione da parte dei media circa la serietà e gravità della situazione in cui versano i lavoratori ed i loro familiari. Ulteriore motivo di meraviglia nel caso MERKER è anche l'atteggiamento di CARICHIETI che, nel recente incontro ha mostrato ed esternato espressioni di "cauto ottimismo" che a nostro vedere non trovano alcun concreto riscontro nei fatti e comportamenti aziendali, spesso contraddittori ed ambigui.

Sembra quasi di focalizzare lo stesso atteggiamento di rilancio positivo della congiuntura aziendale adottato dalla società durante le prime avvisaglie della crisi. Per ciò che concerne il rapporto con gli altri Sindacati, a mio parere è assolutamente normale che ci siano divergenze sul piano della strategia ma, i punti diversi di vista, sia per cultura che per posizione ideologica, hanno sempre e comunque la matrice comune della cura degli interessi dei lavoratori, pertanto sono accettabili e assolutamente fisiologici. Concludo con l'auspicio che, oltre al mondo politico, il Prefetto, preposto istituzionalmente a prestare il suo intervento in situazioni come questa, continui con lo stesso impegno sinora dimostrato nei suoi sforzi per dirimere una vicenda che rischia di precipitare, con conseguenze facilmente immaginabili per i lavoratori e per l'intera comunità abruzzese.

GEREMIA MANCINI
Segretario regionale UGL

L'opinione

Non è facile risvegliarsi da questa ubriacatura; dopo le grandi attese, le speranze, le illusioni che in tanti anni ci siamo fatti. Pensavamo che si stesse realizzando un sogno. Il nostro paese, anzi, tutto il circondario, aveva vinto la sua lotteria, era arrivata la grande azienda, la fine delle ristrettezze. Per alcuni il ritorno a casa. Per decine di giovani finalmente la prima occupazione. Avevamo visto con dispiacere, alcuni con dolore, la scomparsa di ettari di vigneti, frutto di duro lavoro e sacrificio, orgoglio dei proprietari.

È stato il prezzo del progresso: via le vigne, benvenuta l'industria che dà un reddito certo, sicuro e stabile!

Le premesse c'erano proprio tutte, l'arrivo di grandi imprenditori, i prezzi del patrimonio immobiliare in paese divenuti più sostenuti, le attività ricettive che avevano avuto un'impennata come mai prima. Tocco da Casauria, un paese che langue da anni, pareva tornato ai vecchi fasti!

Oggi stiamo rivedendo un copione che purtroppo conosciamo bene per averlo osservato in altre aziende della nostra zona industriale: l'agonia della RIBOLI prima e della DE DOMINICIS successivamente. Operai in sciopero, bandiere dei sindacati, striscioni di protesta, solidarietà e presenzialismo da parte di sindacalisti e politici di turno.

E poi? Poi niente. Si tratta solo di aspettare che la Merker riapra, che paghi le giuste spettanze ai dipendenti, ai fornitori. Che riprenda di nuovo a produrre e, vendere.

Speriamo!! Lo speriamo soprattutto per i dipendenti Merker. Che per le loro famiglie finisca questo stillicidio sulle mancate promesse del pagamento degli stipendi arretrati. Lo speriamo anche per tutti quei piccoli artigiani che avevano prestato la loro opera alla realizzazione dello stabilimento. Lo speriamo per tutta l'economia della nostra zona e di Tocco in particolare.

Che quel circuito economico che si era attivato, riparta. Che il nostro paese torni sui giornali, stavolta come un importante polo produttivo. Che la popolazione cresca, che rifiorisca tutta la nostra economia.

Speriamo. Sennò dobbiamo inventarci tutto un futuro che quella vincita alla "lotteria" ci aveva fatto accantonare. Vuol dire che qualcuno ha "scherzato" sulla nostra pelle e sulle nostre illusioni. I Tocolani ce la devono fare a superare questo momento, come è già successo nel passato. Altre idee ed opportunità ci saranno di sicuro.

Solo una cosa sarà impossibile recuperare: il nostro territorio, ormai irrimediabilmente manomesso, distrutto e sconvolto per sempre. Ma non è detto!

Attilio Nando Di Jenno



Associazioni, partiti & dintorni

Sezione Alpini

GLI ALPINI
IN AFGHANISTAN
* Giuseppe Sarra

In una giornata soleggiata ma rigida, noi Alpini in congedo della sezione Abruzzi (fra essi anche alcuni del gruppo di Tocco da Casauria) siamo stati ospiti della caserma "PASQUALI" de L'Aquila per dare il nostro caloroso e fraterno abbraccio di saluto al contingente "NIBBIO" formato da alpini del 9° reggimento Taurinense e da altri gruppi delle varie armi. Questi giovani alpini si apprestano a lasciare l'Italia per recarsi in Afghanistan dove li attende un compito difficile e rischioso, pur tenendo in debita considerazione che la loro preparazione è di alta specializzazione e che essi sono dei volontari con alle spalle altri interventi della stessa natura in altre nazioni. Abbiamo percorso un itinerario già stabilito insieme ai familiari, studenti e cittadini, giunti nel piazzale della caserma, dove tutto il contingente era schierato e si apprestava a rendere gli onori ai labari delle associazioni presenti ed ai gonfaloni dei comuni (alcuni decorati con medaglia d'oro al valore). La nota, per così dire, stonata era rappresentata dal fatto che il gonfalone della Regione Abruzzo non era scortato come si conviene e l'alfiere, in particolare, non ci è sembrato del tutto presentabile. Alla cerimonia ha partecipato il nostro Ministro della Difesa On. Martino, unitamente ad alti ufficiali di ogni grado ed appartenenza. Dopo discorsi brevi ma significativi, improvvisamente, tutto è stato incorniciato da una inaspettata e copiosa caduta di neve che ha reso lo scenario del tutto simile a quello che, con ogni probabilità, i nostri Alpini incontreranno nella loro missione in Afghanistan. Ci auguriamo che con il loro aiuto riportino pace e serenità a quelle popolazioni così martoriate. Viva l'Italia! Viva gli Alpini!

AJUTI AI TERREMOTATI DEL MOLISE

Durante il recente evento sismico nel Molise una colonna mobile della protezione civile della sezione Alpini d'Abruzzo si è prodigata al fine di alleviare i primi disagi della popolazione così duramente colpita. Tutti si sono mossi con ogni mezzo e grande sensibilità ed anche noi Alpini del gruppo di Tocco da Casauria abbiamo effettuato una raccolta di denaro che è stata accantonata unitamente a quanto raccolto da tutta la Sezione Alpini d'Abruzzo.

* Capogruppo della
sezione Alpini di Tocco

Circolo Lenin P.R.C.

Negli ultimi mesi, sui muri del nostro paese, sono stati affissi vari manifesti, molti dei quali di nostra fattura. Nonostante qualcuno abbia sbrigativamente definito il fenomeno come "trita grafomania", noi crediamo che la libera espressione del pensiero politico sia la più alta forma di democrazia; e se a qualcuno ciò non dovesse star bene... ci dispiace per lui!

Alcuni manifesti sono stati maldestramente interpretati e reputati sintomatici di una nostra volontà di mettere in difficoltà l'Amministrazione Comunale. Niente di più falso e paradossale! Al nostro partito fanno riferimento, in giunta, ben due esponenti che quotidianamente trainano in maniera decisiva l'attività amministrativa; il loro indispensabile apporto è innegabile, considerando anche che qualcuno, paradossalmente, è arrivato addirittura a lamentarsi del loro eccessivo presenzialismo! E allora, ci si spieghi per quale motivo dovremmo mettere in difficoltà l'Amministrazione Comunale alla quale, invece, manifestiamo (per l'ennesima volta) totale fiducia, stima e rispetto per il lavoro che svolge.

Ben altra questione è la nostra frequente denuncia di episodi che, politicamente e moralmente, ci sono invisibili (anzi, per dirla tutta, a volte ci fanno proprio schifo!) e che la gente ha il sacrosanto diritto di conoscere nonostante qualcuno ben si guarda dal renderli pubblici. Noi continueremo a denunciare pubblicamente sempre e comunque tutto ciò che non dovesse rispecchiare un modo pulito di fare politica, sia esso perseguito da amici o da avversari indistintamente. La "questione morale", per noi, è di fondamentale importanza e la porremo sempre, sempre, sempre in maniera prioritaria all'ordine del giorno.

In ambito locale, il problema che attualmente più ci preoccupa è ovviamente relativo alla situazione della Merker; l'assordante silenzio dell'ultimo periodo non sembra certo presagire alcuna prospettiva positiva. Rinnoviamo pertanto con sempre maggior forza l'appello a tutte le istituzioni a non abbassare la guardia, in modo che la Merker non risulti l'ennesima vana speranza del nostro intero paese e di 400 famiglie.

In ambito non proprio locale, ribadiamo la nostra ferma e convinta avversione alla guerra in Iraq che i "padroni del mondo" sembrano aver già deciso. Un'avversione "senza se e senza ma", perché tutto il petrolio del mondo non vale la vita di un solo essere umano. Ringraziando il neodirettore di "Informazione Tocolana" per lo spazio riservatoci, rivolgiamo un caloroso saluto a tutti i tocolani.

Circolo Lenin
PRC Tocco

AVIS

I DONATORI DI SANGUE
A TOCCO
* Agostino Zazzara

A Tocco esiste una sezione AVIS (Associazione Volontari Italiani Sangue). Si dirà: lo si sapeva. Ma non è proprio così. Ho potuto constatare di persona che non tutti ne sono a conoscenza. Spesso ci si accorge di certe cose solo quando le avversità della vita ce lo impongono. L'AVIS a Tocco è nata nel lontano 1983 ad opera di un piccolo gruppo di volenterosi sensibili al problema della cronica mancanza di sangue necessario per interventi chirurgici di emergenza o in caso di incidenti. Erano appoggiati e sostenuti dalla sezione di Torre de' Passeri che esisteva da più di dieci

anni prima. La sua nascita è stata costellata di ostacoli, il primo dei quali veniva proprio dal vertice regionale dell'AVIS Abruzzo nella persona dell'allora presidente che, forse, non valutando appieno e non conoscendo le potenzialità della gente tocolana, riteneva che una sezione AVIS a Tocco non avesse nessuna possibilità di decollo e fosse destinata ad arenarsi già sul nascere. Ad onor del vero c'è da dire che lo statuto dell'Associazione è molto rigido su questo punto prevedendo, per la costituzione di una sezione, un numero minimo di donatori effettivi pari a 20. Nel nucleo fondatore non ce n'erano nemmeno la metà, gli altri erano persone che avevano dato la loro adesione solo per fare numero (oggi lo si può dire senza timore), ma questo l'allora presidente regionale Avv. Scoponi non poteva saperlo. Ciò nonostante si è andati caparbiamente avanti ed oggi siamo una bella realtà di 58 soci che effettuano circa 100 donazioni di sangue l'anno.

* Presidente della
sezione AVIS di Tocco

Pro-LoCo "Casauria"

Siamo davvero lieti di avere, su "Informazione Tocolana", uno spazio riservato alla nostra Associazione; ringraziando preliminarmente chi si è adoperato a tal fine, cerchiamo sicuramente di utilizzarlo sempre nel migliore dei modi. L'attuale Consiglio Direttivo della Pro-LoCo è così composto:

Presidente: Antonio Di Giulio;
Vice Presidente: Maria Cristina Presutto.
Segretaria: Tiziana Terzini.
Consiglieri: Luciano Alberici, Mario Di Donato, Alberto Marinelli, Giuseppe Presutto, Francesca Santilli, Gianfranco Pinti (Sindaco).

Il mandato operativo di tale Direttivo è in scadenza proprio quest'anno; anzi, approfittiamo dell'occasione per comunicare che l'Assemblea della Pro-LoCo è indetta per il giorno 29 marzo 2003, in prima convocazione alle 16.00, in seconda alle 17.00. Invitiamo chiunque dovesse essere interessato a non disertare l'appuntamento, in modo da contribuire a rinnovare ed arricchire, di idee e di capitale umano, l'attuale gestione. Siamo sempre più convinti che l'attività delle Associazioni (ed in particolare della Pro-LoCo) sia indispensabile in una realtà locale come Tocco, ed è per questo motivo che invitiamo tutti (giovani e meno giovani) a non tirarsi indietro nel fornire il proprio prezioso contributo.

A parte l'organizzazione di manifestazioni rituali ed occasionali, i nostri fiori all'occhiello sono:

- la riproposizione ormai consolidata, dopo decenni di assenza, della Sagra del pollo del 2 agosto all'Osservanza;
- il festival Mario Lanza, che offre al nostro paese la possibilità di vantare una delle più pregiate vetrine aperte sul mondo della musica lirica;
- il Premio Internazionale Città di Tocco da Casauria, ormai giunto alla sesta edizione e che vede una sempre crescente partecipazione di autori residenti in ogni angolo del mondo;

- la Sagra dell'olio, in collaborazione con i maggiori produttori presenti sul nostro territorio;
- le feste patronali, ormai divenute ineludibili appuntamenti per gli abitanti dell'intero Val Pescara.

Oltre a confermare la rinnovata volontà di dar seguito annualmente a queste stesse manifestazioni, è nostra intenzione organizzare, a partire da questo fine anno, la riedizione del Presepe vivente, un tempo vanto del nostro paese.

Per maggiori informazioni, il nostro sito internet è: <http://members.xoom.it/plcasauria>
Il nostro indirizzo e-mail è: prolococasauria@virgilio.it
Un caloroso saluto a tutti i Tocolani.

Pro-LoCo "Casauria"

Folletti del Morrone

L'Associazione Folletti del Morrone è nata nel Gennaio 2002, quando un gruppo di appassionati della montagna e amanti della natura ha deciso di trasmettere questa loro passione anche ad altre persone, per l'appunto costituendo un'associazione sportiva, in coincidenza della proclamazione del 2002 quale Anno internazionale delle Montagne da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Il gruppo, che ha promosso la fondazione dell'associazione e che costituisce l'attuale Consiglio Direttivo, è formato da: Santino Iezzi, Gianni Checchia, Licio Capone, Stefano De Tulio, Roberto Guardiani, Vittorio Tarquinio, Dionisio Melideo, Maurizio Iannetti, persone che hanno in comune una lunga esperienza di conoscenza dei vari aspetti floro-faunistici e storico-culturali delle nostre montagne e delle tecniche dell'escursionismo, del trekking e dell'arrampicata. L'idea di fondo dell'Associazione Folletti del Morrone è quella di promuovere la pratica dell'escursionismo in montagna, sia tra gli adulti che tra i bambini, concependola come un'occasione di vitalità, di benessere interiore, di solare immersione nella natura, crescendo la consapevolezza che l'ambiente che ci circonda è prezioso e fondamentale per la nostra vita, perciò va salvaguardato e rispettato.

In sintesi, lo scopo dell'Associazione, è quello di far scoprire a tutti, ed a qualsiasi età, il fascino della montagna. Far conoscere la nostra montagna e le montagne in genere. Far scoprire a tutti che camminare, muovere il corpo, sviluppare la sensibilità, quasi ormai persa, nei piedi, nelle mani, è bello. È importante sapersi muovere, camminare al di fuori dei lisci pavimenti di casa o del corso della propria città, camminare in compagnia è ancora più bello; camminare in un ambiente non antropizzato è ancora più bello; camminare, sviluppando una capacità visiva critica è ancora più bello; camminare per il "raggiungimento di una meta", "dell'obiettivo" passando attraverso piccoli sacrifici come camminare in salita e raggiungere un determinato posto o "la vetta" è ancora più bello.

Il nostro scopo, quindi è quello di portare tutti a camminare in montagna, sfatando il

mito che la montagna, l'alpinismo, non sono ambienti e attività destinati a uomini cosiddetti "duri". È un pregiudizio del tutto sbagliato, che però ancora resiste nell'immaginario collettivo.

Maggiori approfondimenti per le escursioni e manifestazioni future si potranno avere sul programma 2003 in pubblicazione.

Il Presidente
Arch. Santino Iezzi

Associazione Muovimenti

Ci rallegriamo vivamente della nascita di questa nuova edizione del giornale di Informazione Tocolana e ringraziamo da subito la redazione dello spazio concessoci in questa pagina. La diffusione capillare del giornale in effetti rappresenta per noi Associazioni un efficace strumento di segnalazione delle nostre iniziative.

Vi avvisiamo, dunque, che sabato 5 e domenica 6 aprile torneremo a collaborare con l'A.I.L. (Associazione Italiana contro le Leucemie -linfomi e mieloma) aderendo alla vendita delle Uova di Pasqua: un'occasione per contribuire alla ricerca scientifica, a portata di tasca e di passeggiata domenicale. Siamo certi che il paese risponderà con un entusiasmo pari a quello dimostrato in occasione della vendita delle Stelle di Natale (dicembre 2002) e della precedente vendita delle Uova di Pasqua (aprile 2002).

A proposito di donazioni siamo felici di segnalarvi che l'iniziativa "Un filo di solidarietà" che lo scorso anno ha visto protagonisti con le loro creazioni molti cittadini tocolani (e che, ricordiamo, ha raccolto e devoluto alla ricerca sul cancro ben 1400 euro), si è conquistata uno spazio all'interno del n. 2 marzo 2003 della rivista ufficiale dell'A.I.R.C. (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) "Fondamentale Notiziario".

Torniamo a ringraziare quanti hanno contribuito al raggiungimento di questo successo che sancisce la nostra idea di associazionismo come occasione di scambio, di movimento di idee, di incontro e di confronto, valori di cui questo giornale potrebbe essere un nuovo rappresentante.

Questo è il più grande augurio che l'Associazione Muovimenti si sente di fare alla neonata redazione. Buon lavoro!

Il Presidente
Dott.ssa Giusy Zaccagnini

Patronato INCA CGIL

Il Patronato CAF CGIL informa i cittadini che nella sede di Tocco è disponibile il servizio compilazione del mod. 730. I nostri assistiti potranno verificare se hanno diritto alle prestazioni sociali.

Desideriamo ricordare che:

- L'invalido civile oppure il pensionato con più di 75 anni può avere diritto alla riduzione del canone telefonico.
- L'invalido che ha bisogno di assistenza domiciliare può ottenere la prestazione.
- Chi è in affitto può ottenere un contributo sul canone. Contatta il Sig. Eustachio Sticca presso la nostra sede!

Democratici di Sinistra

"Il giorno della rabbia", è così che è stata ribattezzata da qualcuno la manifestazione pacifista di portata mondiale dello scorso 15 febbraio contro la guerra preventiva in Iraq ed ha avuto dimensioni e consensi impressionanti (a Roma oltre 2 milioni di manifestanti di cui 5.000 abruzzesi). È il segno di un'ampia e compatta volontà di rifiutare e rinnegare una catastrofe che come ripete Piero Fassino "non è inevitabile e non conviene".

A colpire in modo emblematico, però, sono stati il valore ed il peso del sentimento giovanile, fondato sulla forza, coerenza e compattezza ideologiche, la ribellione, dimostrate nell'occasione. Tutti sintomi inconfondibili del comprensibile bisogno di credere e proiettarsi con i propri sogni in un futuro (nel senso ampio del termine) sicuro, costruttivo e non demolitore. A Roma e nelle altre città italiane il simbolo di questa manifestazione è stato quello dell'arcobaleno, da qualcuno criticato in quanto sarebbe stato strumentalizzato in senso politico. In realtà dietro la scelta di quei colori è evidente la democratica intenzione di prescindere dal colore politico di fronte ad una scongiurabile eventualità di guerra. Ciò chiarito, noi della sezione DS unità di base "Maria Pina Di Roberto" siamo, come tutti, ansiosamente interessati ai possibili sviluppi del critico rapporto tra America ed Iraq e nutriamo la vivida speranza che l'alternativa bellica venga esclusa a priori. Non può essere diversamente interpretato, senza calpestarlo, l'art. 11 della Costituzione della Repubblica Italiana che recita: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione alle controversie internazionali [...]".

Dunque il nostro Stato è pacifista per precisa disposizione costituzionale e noi cittadini, abbiamo il diritto di protesta contro eventuali decisioni di senso contrario. Preferiamo porre fiducia nell'azione risolutiva ed efficace dell'ONU, nel disarmo dell'arsenale iracheno (di cui devono essere accertate l'esistenza e consistenza) ed in qualsivoglia altra iniziativa, diversa dalla guerra, a favore della lotta al terrorismo internazionale, quali l'apprezzabile impegno diplomatico del Vaticano e le manifestazioni pacifiste come quella del 15 febbraio, ma in special modo persistiamo nella salvaguardia di quella libertà costituzionale dei popoli nel pieno rispetto delle leggi che regolano i rapporti internazionali. L'immagine raccapricciante che ha bloccato il mondo intero l'11 settembre 2001 nel mezzo di una delle nostre frenetiche giornate, resterà stampata in modo indelebile nelle nostre menti accanto ad altre tragiche e famigerate pagine di storia; come spesso succede, a pagare sono stati degli innocenti e per giunta dei professionisti innocenti a lavoro. Con l'unica colpa di essere nel posto sbagliato al momento sbagliato. Ci chiediamo: cosa c'è dietro il sacrificio disumano e spietato di tante vittime? Cosa c'è

Maggioranza e opposizione

Un piccolo vero giornale

È tutta concentrata in queste parole la linea che il nuovo direttore ha dichiarato di voler seguire nella realizzazione di Informazione Toccolana. La certezza che il suo lavoro e quello della Redazione che andrà a formare renderà concreta tale aspirazione, passa necessariamente attraverso un ripensamento di ciò che gli spazi dedicati a Maggioranza e Minoranza consigliare dovranno contenere. Nessun veto, nessuna censura; ma, da parte del Direttore, una raccomandazione: lasciare fuori dalle pagine di Informazione Toccolana le solite numerose polemiche che contraddistinguono il dibattito (termine, per queste, troppo aluco) tra gli schieramenti politici. Per le bagattelle ci sono i muri, avvezi ormai a farsi imbrattare con manifesti di ogni colore. Siamo d'accordo e speriamo lo sia anche la minoranza. A ciò aggiungiamo la volontà di non fare di questo spazio il luogo in cui enumerare freddamente le iniziative intraprese e i progetti da realizzare. Sarebbe una sequenza pesante e noiosa di "abbiamo fatto..." che di conseguenza ricondurrebbe lo spazio della minoranza ad una catena improponibile di "non avete fatto...". Certo, quando gli eventi avranno per attori principali i cittadini, sarà doveroso informarli anche tramite queste pagine. Un esempio tra tutti è la trasformazione del servizio di raccolta dei rifiuti, con la scomparsa dei cassonetti, la differenziazione fatta in casa e la raccolta "porta a porta" a giorni prestabiliti. Se, come auspichiamo, il nuovo servizio dovesse partire a giugno, i prossimi numeri di Informazione Toccolana certamente se ne occuperanno. Ma, anche in questo caso, saranno altri i canali per aggiornare in tempo reale i cittadini: assemblee pubbliche, dépliant esplicativi e, in futuro anche un sito Internet. Non è a questo che deve puntare il nostro trimestrale, come del resto non fa più nessun vero giornale. Si

scrive e si legge per approfondire, per riflettere, per scavare e soffermarsi sulla notizia. E sarà a questo che dedicheremo il nostro spazio, cercando di rendere partecipi i cittadini delle scelte che faremo in questi anni, motivandole, spiegandole, nel tentativo di alzare il livello del dibattito politico-amministrativo con l'opposizione e, al contempo, dando a tutti la possibilità di ricostruire il percorso che porterà a determinare le decisioni. Questo con l'auspicio di contribuire ad aumentare il senso critico dei cittadini nella malcelata speranza che il pettegolezzo e l'ipercriticismo diventino pratiche sempre più rare. Avremmo avuto ragione, e con noi tutti i cittadini di Tocco, se nei prossimi anni, anche grazie all'opera che condurrà Informazione Toccolana, crescerà la coscienza civile di noi toccolani ed il coinvolgimento attivo, consapevole e sentito alla vita pubblica; se l'oggettiva responsabilità che ciascuno ha nei confronti dell'altro diventerà sentimento (soggettivo) dell'urgenza di partecipazione.



Dopo circa un anno...

Dopo circa un anno, dalle Elezioni Amministrative, la Minoranza prova a tracciare un bilancio, seppur provvisorio, sulla terza legislatura di Pinti Gianfranco a Sindaco del Comune di Tocco da Casauria. Nell'intervento fatto nella prima seduta del Consiglio Comunale, la Minoranza ha rimarcato in modo chiaro e preciso che la sua, sarebbe stata un'opposizione costruttiva, con proprie proposte da sottoporre al Consiglio Comunale o al Sindaco. A tal proposito, sull'argomento più importante incontrato in questo scorcio di legislatura, la MERKER, le uniche iniziative intraprese sono state: il Consiglio Comunale Straordinario, e l'Assemblea dei Sindaci della Vallata del Pescara, fortemente volute dalla Minoranza. Data la complessità e la delicatezza della materia, ed il ruolo che ricopre la Minoranza, non crediamo che dobbiamo suggerire "altre soluzioni" come chiede il Sindaco nel manifesto "DI COSA C'È BISOGNO" affisso sui muri del paese. In una riunione di capigruppo si era parlato di istituire una "Commissione Merker" o simile che si occupasse di problemi dell'industria e del commercio, ma a tutt'oggi non è stata ancora costituita. Nessuno della Minoranza cerca o cercherà di "approfittarne per proprio tornaconto elettorale" perché altri ne hanno già approfittato; comunque di Merker e dintorni, ne parleremo più avanti nel corso di questa legislatura, in un momento meno delicato per tutti, sia per i lavoratori che per l'Azienda stessa. Doveva essere l'anno del rilancio del nostro comune, a detta della Maggioranza, c'erano tutte le

premesse, tanti erano i progetti in cantiere: l'occupazione; il nuovo piano regolatore; la nuova strada Provinciale, e tante le aspettative della popolazione. Tutti sappiamo di quale occupazione stiamo parlando, e tutti sappiamo come andrà a finire. Il nuovo piano regolatore, non sappiamo che fine abbia fatto. Mentre la passata Amministrazione con tanta fretta decideva di esporre una prima bozza a tutti i cittadini, durante la campagna elettorale, alla distanza di un anno, lo stesso non è stato portato sul tavolo della discussione politica. E pensare che il nuovo P.R.G., doveva servire a sanare decine di abitazioni rurali, doveva prevedere nuovi terreni per poter edificare, doveva prevedere la costruzione di Merker 2, l'attuazione del "Programma integrato d'intervento" Legge Regionale n. 18 del 1983 e successiva Legge n. 70 del 1995, in base alle quali Merker voleva realizzare il famoso "Villaggio" e ristrutturare parte del centro storico. Non sarà che la Maggioranza si è accorta della errata programmazione urbanistica? La nuova Strada Provinciale, per intenderci quella che inizia dal Bivio di Torre de' Passeri e s'inerpica per il Colle Matteo, è franata durante gli acquazzoni dei giorni scorsi. La scelta politica sulla indicazione dell'individuazione della strada provinciale, in quella zona, da parte della Maggioranza, sta dando i risultati che sono visibili da tutti. La "progettazione affrettata" e la mancanza della relazione geologica ha permesso tutto questo. Ma di questo, come l'incarico ai due Architetti toccolani, avvenuto sotto campagna

elettorale, oltretutto stranamente criticato da Rifondazione Comunista, partito di maggioranza, con altre motivazioni, ne parleremo nelle prossime edizioni del giornalino. C'è troppa superficialità nelle scelte di questa Maggioranza, il paese vuole atti che stanno dalle parte dei cittadini e dei lavoratori. Tutto sommato questa Minoranza non alza la voce per il gusto di farlo, ha cercato sempre un dialogo con la Maggioranza sia in Consiglio Comunale che nelle varie commissioni, ma da parte della Maggioranza non è arrivata mai una apertura, non si è mai instaurato un dialogo. E poi il Sindaco ci viene a parlare che non c'è bisogno della divisione dei partiti politici rappresentati in questo comune. A dimostrazione ne è l'incarico di Direttore del giornalino "Informazione Toccolana", periodico trimestrale a cura dell'Amministrazione Comunale, assegnato al Signor Gianfranco Gentile. Prima esponente di Forza Italia nel nostro paese, oggi politico vicino all'attuale maggioranza di sinistra? In questo momento politico, e considerando la recente campagna elettorale, il Gentile, non è la persona giusta per dirigere il giornalino, in quanto la sua presenza non unisce e non favorisce il dialogo politico tra Maggioranza e Minoranza. Per questi motivi chiediamo al Gentile di rassegnare le DIMISSIONI, ed al Sindaco di indire un nuovo bando per l'affidamento dell'incarico di direttore. La popolazione, la Minoranza, chiedono delle risposte concrete a tutti i problemi sollevati.

INTERVENTO DEL DIRETTORE RESPONSABILE

Ho suggerito di tener fuori dal giornale, nella rubrica dedicata a maggioranza ed opposizione, le polemiche sterili che poco interessano i cittadini e distraggono dai problemi seri della nostra comunità. Non tutti evidentemente hanno compreso appieno il senso della mia raccomandazione. Pazienza, ciascuno metta quello che ha. Non sono un censore, né oso privare i lettori dell'avvincente valutazione dei concetti che mi riguardano, tanto affabilmente espressi dagli amici della minoranza. Pertanto li pubblico, pur ritenendoli assolutamente destituiti di fondamento e considero chiusa la questione.

segue

Associazioni, partiti & dintorni

Musica & Musicisti

dietro tanto feroce accanimento? Un terrorismo gratuito ed ingiustificato? Il perpetuarsi di una politica altrettanto gratuita ed ingiustificata? Perché l'America e le Twin Towers? E cosa succederebbe se si rispondesse con la violenza alla violenza? Oggi tutti indistintamente siamo tenuti a porci questi ed altri inquietanti interrogativi cercando di rispondere alla luce dell'insegnamento che la Storia ci fornisce. È sufficiente rievocare il solo triste capitolo sulla guerra in Vietnam per capire come non ci siano stati né vincitori né vinti o solo vincitori apparenti. Ma perché? A quale prezzo? La vita è un diritto oppure no? Anni ed anni di guerra per uno spaventoso massacro di vite umane... così non si calpesta solo un articolo ma tutte le Carte Costituzionali del mondo! Non può sfuggirci un'ulteriore riflessione: si dice che sono inutili le manifestazioni pacifiste perché è scontato che tutti sono contro la guerra; noi non ne siamo così convinti, considerato che qualcuno ritiene di risolvere il problema eliminando semplicemente un dittatore spietato o un terrorista introvabile. Occorre realismo: il male non si identifica in un singolo soggetto. Alberga laddove si sono create nel tempo le premesse per nutrire odio. Sicuramente per noi è più facile parlare di pace in una nazione dove c'è la pace, almeno quella militare, ma

restiamo convinti che al posto di una guerra preventiva ci siano infiniti altri sentieri percorribili, non cruenti, più civili; altrimenti si creerebbe solo un assurdo circolo vizioso capace di produrre solo violenza e morte. È indubbio che dal punto di vista storico noi siamo debitori nei confronti degli Stati Uniti ma non per questo dobbiamo sentirci dispensati dal rivolgere un appello accorato all'intelligenza del governo americano chiedendo, umanamente ed amichevolmente, una riflessione storico-etica nell'ambito di una più ampia riflessione di coscienza di massa.

**DS Unità di base
"Maria Pina Di Roberto"**

Milan Club "Franco Baresi"

È ormai dal 1989 che a Tocco da Casauria è costituito il Milan Club "F. Baresi". Fondato da un gruppo di amici "matti" per i colori rosso neri, oggi vanta 65 iscritti. Nell'ottobre scorso è stato deciso di effettuare dei cambiamenti nell'ambito del consiglio direttivo per poter inserire nuovi appassionati e portare in tal modo nuove idee e nuovi stimoli all'interno dell'associazione. Ed è così che in seguito ad alcune riunioni effettuate per approfondire la conoscenza tra i singoli membri e delineare le nuove idee,

si è passati subito alla realizzazione delle proposte avanzate. Infatti, dopo la tradizionale cena svoltasi anche quest'anno presso il ristorante "4 Cannelle", è stata organizzata in collaborazione con gli amici del Milan Club di Montesilvano la partecipazione all'incontro di Champions League Milan - Lokomotiv Mosca. Prossimamente sarà possibile partecipare all'impegno casalingo contro il Borussia Dortmund e forse anche a qualche importante partita di campionato. Inoltre saranno inviate le richieste per ottenere la possibilità di trascorrere un'intera giornata presso il centro sportivo di Milanello, anche se, per il numero delle analoghe richieste dei numerosi clubs sparsi sul territorio nazionale, i tempi di attesa per ottenere tale opportunità non sono brevi. Sarà necessaria un po' di pazienza.

In programma per la prossima estate vi sono anche una gita con destinazione ancora da definire ed il sito Internet del nostro club, già in fase di realizzazione a cura di Massimo Di Gregorio. A questo punto appare doveroso concludere con la presentazione del nuovo consiglio direttivo composto rispettivamente dal sottoscritto Presidente Gianluca De Amicis, vice Presidente Gianni Coia, segretaria cassiera Sara Smarrelli, direttore sportivo Biase Puracchio, addetto stampa

Dino Salce. I consiglieri componenti il direttivo: Massimo Di Gregorio, Raffaele Stromei, Osvaldo Coppola, Francesco Ravvicini, Serkam Saciri, Simone Cappoli, Alessandro Glieca, Mariassunta Di Domizio.

Una citazione particolare merita il Presidente Onorario Tonino De Vincentis, vero «uomo immagine» del Club, al quale va un ringraziamento speciale per la sua simpatia e la smisurata disponibilità. Un saluto a tutti, milanisti e non, augurando a quel "diabolico" intreccio del rosso col nero di poter trionfare in futuro così come in passato.

**Il Presidente
Gianluca De Amicis**

Informazione Toccolana sta costituendo una sua redazione per le rubriche sportive, sociali, di cultura, ecc... Coloro che fossero interessati a dare il loro contributo volontario possono mettersi in contatto attraverso l'indirizzo di posta elettronica: informazione.tocco@email.it oppure indirizzando le loro richieste al dir. responsabile Gianfranco Gentile, presso il comune di Tocco. Non esiste alcun limite di età.

LA REALTÀ MUSICALE A TOCCO

Francesco Di Florio

Tocco è stata sempre animata da grande fervore artistico, invidiata da molti altri contesti della nostra area geografica. Non c'è stato periodo in cui da noi non siano state presenti una o più band, cori o musicisti in piena attività. Attività non solo prettamente musicali nel senso della strimpellata con gli amici ma anche creative, dense di composizioni proprie del tutto apprezzabili dagli addetti ai lavori, rafforzate da numerose esibizioni live e da riconoscimenti a livello regionale o nazionale. In epoche e contesti differenti i nostri concittadini hanno spesso assistito ai concerti di "quegli scapestrati della porta accanto" che, con grande sacrificio e sostenuti solo da una grande passione per la musica, si esprimevano al severo giudizio critico di una platea di paesani.

Una volta saliti su palchi, spesso arrangiati alla meglio con tavoloni poggiati su vecchi tubi ossidati, trasportati a fatica di braccia da ripostigli umidi, i musicisti perdevano tutta la loro timidezza e capivano che non bisognava far

altro che dimostrare ciò che si era capaci di fare. È una sensazione meravigliosa riuscire a comunicare qualcosa a tutte quelle sagome in penombra che ascoltano ed osservano con attenzione. Si ha l'impressione di lasciarsi alle spalle ogni sorta di inibizione, con la voglia che tutto si concluda bene e si possa scendere con un certo ottimismo ad indagare sulla riuscita del concerto, a prendere qualche complimento. Ma da questo si è passati a qualcosa di più. Sono diversi i casi in cui la band ha deciso di provare ad andare avanti, coltivando la passione per la musica, rafforzando la tecnica con lezioni, corsi, Conservatorio. Ed allora può succedere di trovarsi sullo scaffale dei dischi il provino inciso dal tuo compagno di banco, il disco del coro fatto a regola d'arte o vedere in TV l'immagine di un paesano, divenuto professore sassofonista in una prestigiosa banda militare. La musica non ha età, non ha intolleranza di razza e, soprattutto, non ha mai diviso nessuno. La musica è semplicemente cultura.



Abbiamo ospitato in questo numero:



Sezione Alpini
Tocco da Casauria



Sezione di Tocco da Casauria



PRO-LOCO
65028 Tocco da Casauria



Associazione MUOVIMENTI



Milan Club "F. Baresi"



Presso la Segreteria del comune di Tocco è possibile firmare per il Referendum promosso da **Emergency**. Scopo del referendum è l'aggiunta alla Costituzione della Repubblica Italiana di cinque norme per l'attuazione del principio del ripudio della guerra sancito all'art. 11. Le firme potranno essere depositate tutti i giorni feriali ad esclusione del giovedì.

Un S. Eustachio memorabile!

Nel redigere il servizio sulle festività di Settembre il dubbio su come affrontare l'argomento è stato forte. Calchiamo la mano sulle pesanti ed ingiustificate prese di posizione politica che ci sono state, oppure mettiamo da parte il risentimento e raccontiamo il lavoro del gruppo di giovani, all'interno della Pro-Loco "Casauria" che lo scorso anno ha preparato le festività?

Cinque giorni di avvenimenti, dal 18 al 22 settembre, sono costati duro lavoro a tutti quelli che hanno messo a disposizione il proprio tempo. Il giorno 18 le festività sono iniziate con la rappresentazione teatrale organizzata dall'associazione Muovimenti che ha riscosso notevolissimo successo. Almeno una volta l'anno, grazie a questi ragazzi, abbiamo la possibilità di assaporare il gusto della cultura. Il giorno 19 si è esibito nella nostra



piazza il gruppo degli "Spot" (al basso il nostro Zelindo Di Giulio), giovane band che ci ha fatto ascoltare un mix di generi musicali che il pubblico non ha tardato ad interpretare in prima persona. Il 20 settembre, come è da lunga tradizione, una delle migliori bande in circolazione ha allegrato gli amanti della musica classica e lirica. Il giorno 21 cabaret e liscio hanno occupato la serata ed il 22 finalmente, "guest star" la mitica (per noi giovani e non solo) Bandabardò. La giornata ci ha dato notevoli preoccupazioni principalmente per il rischio pioggia che ha messo in dubbio l'esecuzione del gruppo. Dobbiamo ringraziare dello spettacolo offerto perché, in simili condizioni, altri avrebbero incassato e salutato. Ascoltare questo elenco di eventi può dare l'impressione che il tutto sia stato facile e agevole mentre incorniciare i cinque giorni intorno alle ricorrenze prettamente spirituali e religiose, alle necessità di sicurezza delle forze dell'ordine, alle capacità ricettive del nostro paese e, non ultimo, intorno alle nostre limitate possibilità economiche ha richiesto notevole impegno organizzativo. C'è da sottolineare che basta un pochino di volontà ed è possibile portare una ventata di aria nuova nel nostro bel paese, basta una scrollata e ritroviamo Tocco Da Casauria punto di arrivo e non punto di partenza. I sacrifici da parte dei vari Cesidio, Rizziero, Marzia e Zelindo, Francesca, Peppe e Antonio (guardate che ne dimentico molti) sono stati tanti. La disponibilità senza fondo. I risultati, a giudicare dal riscontro del pubblico, più che soddisfacenti. Nello stesso tempo l'appoggio della cittadinanza e delle imprese che ci hanno fornito la materia prima (soldi) è degna di lode. Non posso non terminare con la speranza di un anno altrettanto vivace e divertente per tutti.

Fausto Eustachio Bruno

ventiquattroresuventiquattro

I dipendenti Merker non percepiscono lo stipendio da 2.064 ore.



Organizziamo un convegno!

Con l'aiuto di qualche Ente e qualche sponsor, è intenzione di questa testata organizzare a Tocco un convegno sull'estrazione e lavorazione di pietre e marmi. Un antico, onorato mestiere che per la lavorazione usufruisce oggi di macchine ed apparecchiature al passo con i tempi. Anche se costituente di fatto una sacca di potenziale occupazione, questa attività è spesso trascurata nella nostra regione forse anche a causa di un errato senso di conservazione dell'ambiente naturale. "La pietra abruzzese è fra le più pregiate al mondo. Esiste una maniera di reperirla e lavorarla, con intelligenza e massimo rispetto della natura, che risulti utile all'uomo e migliorativa per l'ambiente?" Su questo quesito e sui progetti sostenibili del settore, chiederemo il parere ad esperti ambientalisti, politici, addetti ai lavori, uomini di buona volontà.

Informazione Toccolana

informazione.tocco@email.it

Manoscritti, lettere, documenti, fotografie, ecc. anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Sulla nostra montagna



Foto Arch. Santino Iezzi

Click!!

Giglio Martagone
(Lilium martagon)

Pianta perenne, fiorisce da giugno a luglio nelle radure tra le faggete fra i 1200-1700 mt. È specie protetta dalle Leggi Regionali. Località faggeta tra "La Solagna" di Tocco e "I Tufarelli".



Opere Vincitrici del Premio Internazionale Città di Tocco da Casauria
Edizione 2002

Per la sezione **Domenico Stromei** sono risultate vincitrici le seguenti poesie: 1) *Oltre la siepe* di Benito Galilea (Ponte Galeria), 2 ex aequo) *E farsi orecchio di argille assolate* di Lioriana Capecchi (Quarrati), 2 ex aequo) *Le crepe* di Caterina Bigazzi (Firenze), 3) *C'è sempre un'ora* di Domenico Luiso (Bitonto). Assegnato il Trofeo della Giuria Popolare al Poeta: Benito Galilea.

Per la sezione **Lorenzo Filomusi Guelfi** sono risultati vincitori i seguenti racconti: 1) *Voce di silenzio lieve* di Alberto Arletti (Carpi), 2) *Struppi e scuciture* di Fabio Franzin (Cessalto), 3) *Quel colore che non so* di Angela Amico (Caltanissetta). Assegnato il Trofeo della Giuria Popolare alla Scrittrice: Angela Amico.

Per la sezione **Francesco Paolo Michetti** sono risultate vincitrici le seguenti fotografie: 1) *Il sole all'improvviso* di Marco Iubatti (Ortona), 2) *Omaggio a Lisette Model* di Alessandra Di Gregorio Anderson (Pescara), 3) *Makino - Alba sul lago Biwa* di Angelo Paionni (Roma). Assegnato il Trofeo della Giuria Popolare al Fotografo: Angelo Paionni. Menzione speciale a Francesco Reis (Campomarino) per la foto *Lourdes 2002 - foto n. 3*.

Per la sezione **Annibale De Gasparis** sono risultati vincitori i seguenti autori del saggio *I neutrini: quale contributo all'astrofisica dei fotoni?*: 1) Alberto Cappi (San Felice sul Panaro), 2) Marco Angiolo Innocenti (Pontassieve), 3) Gabriella Bernardi (Torino). Menzione speciale a Giovanni Fiorentini e Fabio Mantovani (Ferrara) per il CD Multimediale "L'Universo visto coi neutrini".

Per la sezione speciale **Sandro Sticca** sono risultati vincitori i seguenti saggi: 1 ex aequo) *Lorenzo Filomusi Guelfi* di Angela Barone (Tocco da Casauria), 1 ex aequo) *L'arte di F. P. Michetti nei francobolli dell'Area Italiana* di Nicola Battista (Pescara).

A ntica fontana del borgo

Francesco Coia

A ntica fontana del borgo,
quando nelle dolci sere
d'estate, illuminata da luce
fioca di lontano
dal piccolo fanale,
fanciulle innamorate
venivan ad attinger l'acqua:
sguardi furtivi, appuntamenti.
Il tuo mormorio si confondea
coi primi palpiti d'amore.
Ove sei tu? Custode muta
di virtù scomparse,
di riti dimenticati. Ove sei tu?

Una ruspa demolitrice
con un sol colpo ti cancellò.
Una benna livellatrice
di costumi e di cervelli
creò spazio per fredde,
inanimate macchine,
stereoi rumorosi
illusione effimera di progresso,
di civiltà, di cultura.
Più in là bidoni ricolmi
di avanzi di una società
ingorda che mandano in cielo
il fetore dell'egoismo umano.